



## LICEO CLASSICO STATALE “G.M. DETTORI”

Cambridge International School

Via Cugia, 2 – 09129 CAGLIARI

Tel. 070/308257–304270 – Fax 070/300898

Email [capc03000v@istruzione.it](mailto:capc03000v@istruzione.it) – [capc03000v@pec.istruzione.it](mailto:capc03000v@pec.istruzione.it)

### PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA 22-25

#### Piano Annuale per l’Inclusività

A.S.2023/2024

#### ➤ **PREMESSA**

I bisogni educativi ai quali la scuola deve rispondere sono molteplici, a partire da quelli normali dell’età evolutiva, quali il bisogno di appartenenza, di autostima e di autorealizzazione. Il compito educativo che la scuola deve perseguire è il successo formativo, e non solo scolastico, di ciascuno studente, promuovendone la personalità nelle sue dimensioni affettiva, sociale, cognitiva e psico-motoria; il clima relazionale della classe e dell’ambiente costituiscono una variabile strategica per garantire tale successo a ciascuno.

Ogni alunno, in modo permanente o transitorio, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici oppure per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

La vera e propria rivoluzione in ordine al concetto di disabilità è data dall’ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, promossa dall’Organizzazione Mondiale della Sanità), che tiene conto di fattori contestuali e ambientali: la disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e ambientali che rappresentano la circostanza in cui l’individuo vive. Secondo tale prospettiva non vi è soluzione di continuità tra normalità e patologia, ma solo differenti forme di funzionamento, in relazione alle caratteristiche personali e alle opportunità o limiti del contesto in cui la persona vive.

Il MIUR, con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, ha accolto questi orientamenti, completando in tal modo il quadro italiano dell’inclusione scolastica, iniziata nel 1971.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non riescono a sfruttare spontaneamente appieno le occasioni di apprendimento che l’ambiente offre loro oppure non possono fruire di opportune stimolazioni ambientali a causa di contesti deprivanti. Necessitano, pertanto, di una speciale mediazione didattica che selezioni, organizzi e presenti gli stimoli, affinché possano essere accessibili all’apprendimento in direzione della

conquista dell'autonomia. La dimensione socio-affettiva gioca un ruolo chiave nel processo di insegnamento-apprendimento. Sentirsi accolti ed essere incoraggiati dagli adulti di riferimento, sentirsi parte integrante e integrata nel gruppo, essere da questo valorizzato favorisce un atteggiamento positivo verso i compiti di apprendimento proposti.

Secondo la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende: "lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". Estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge 53/2003.

La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. La Circolare Ministeriale Prot. n. 0001143 del 17/05/2018, che definisce l'autonomia scolastica il fondamento per il successo formativo di ognuno e considera ogni singola realtà scolastica un laboratorio permanente di ricerca educativa e didattica, sottolinea che oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un'importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato.

L'art. 7, comma 2-ter del D.lgs. 13 aprile 2017, n. 66 (*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*), così come modificato dal D.lgs. 7 agosto 2019, n. 96, affidava ad un decreto del Ministro dell'Istruzione il compito di definire le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno all'alunno in condizione di disabilità e di predisporre un modello di *Piano educativo individualizzato* (PEI) da proporre alle istituzioni scolastiche.

Il Decreto Interministeriale n. 182 del 2020 che ha definito il modello unico per il PEI, le linee guida e l'assegnazione delle misure di sostegno, negli ultimi tre anni è stato oggetto di un complesso iter giudiziario, a partire dall'annullamento del TAR Lazio del 2020 e al successivo parere del Consiglio di Stato che, nel 2022, ne aveva previsto il ripristino.

Il Decreto Ministeriale n. 153 del 2023 introduce alcune modifiche, nello specifico annulla un punto

particolarmente controverso del testo: l'esonero. Il correttivo specifica che per gli alunni in condizione di disabilità, che frequentano le scuole secondarie di secondo grado, non è previsto l'esonero dall'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi (annullando quanto introdotto alla lettera d. del comma 2 dell'articolo 10 del D.I. n.182). Accoglie inoltre, con riformulazione, la richiesta del CSPI in merito al graduale utilizzo dei modelli di PEI, prevedendo la possibilità di tenere conto della Diagnosi funzionale e del Profilo dinamico funzionale, se compilato, in assenza del Profilo di funzionamento; all'art. 14 recita: *“In via transitoria, laddove non sia stato ancora redatto il Profilo di funzionamento, la predisposizione del PEI tiene conto della Diagnosi funzionale e del Profilo dinamico funzionale, ove compilato”*. Definisce il modo in cui si consente agli alunni in condizione di disabilità, che seguono percorsi didattici differenziati nelle scuole secondarie di secondo grado, di rientrare, su richiesta della famiglia, in un percorso didattico personalizzato, previo superamento di specifiche prove integrative, in caso di parere contrario del Consiglio di Classe. Fa riferimento ai “Domini” delle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, adottate con Decreto Interministeriale del 14 settembre 2022, già indicati nella Legge n. 104 del 1992, specificando che corrispondono alle “Dimensioni”.

Il decreto modifica anche gli allegati *A1, A2, A3, A4, B, C e C1* del D.I. n.182/2020, con i nuovi modelli e aggiorna le *Linee guida* concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 66/2017, e il modello di PEI da adottare da parte delle istituzioni scolastiche e gli All. *“C”–Supporti al funzionamento* e All. *“C 1”–Tabella fabbisogno risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza*, che non sono ancora applicabili, perché correlati all'adozione del Profilo di funzionamento,

Con l'emanazione di questi Decreti si introducono sicuramente delle importanti novità nel processo di promozione dell'Inclusione scolastica:

- Su tutto il territorio nazionale viene adottato un solo modello di PEI, impostato e redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale posto alla base della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (ICF) dell'*Organizzazione Mondiale della Sanità* (portando così a compimento il lungo cammino avviato dall'intesa sancita nella Conferenza Unificata del 20 marzo 2008 sui criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno in condizione di disabilità).
- Sono fornite indicazioni precise sugli adempimenti cui sono chiamati i GLO (gruppi di lavoro operativi costituiti in ogni scuola).
- È ribadito il principio della corresponsabilità educativa: tutti gli insegnanti del team/Consiglio di classe (a cui sarà rivolta una seppure breve formazione specifica) prendono in carico l'alunno in condizione di disabilità, e non il solo docente di sostegno che, a sua volta, è una risorsa a disposizione dell'intera classe.
- Vengono fissati i termini del 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio (per gli alunni che durante

l'anno in corso hanno ricevuto una certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica) e del 31 ottobre (almeno di norma) per quella del PEI definitivo.

- Sono normate composizione e funzionamento del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO): presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i docenti del team o del Consiglio di classe; vi partecipano a pieno titolo i genitori dell'alunno in condizione di disabilità e tutte le figure professionali specifiche che interagiscono con la classe e con l'alunno, sia interne alla scuola (docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI; docenti che svolgono azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento; personale ATA, ecc...) che esterne all'istituzione scolastica (assistenti specialistici per l'autonomia e la comunicazione nominati dall'Ente locale; specialisti e terapisti dell'ASL; lo specialista o terapeuta privato segnalato dalla famiglia, la cui partecipazione è a solo titolo consultivo e non decisionale; operatori dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale; componenti del GIT, ecc...). L'individuazione formale dei componenti è fatta dal Dirigente scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, ad inizio anno scolastico con proprio decreto (il carattere di ufficialità del GLO è sottolineata anche dall'obbligo imposto dalla norma di puntuale rendicontazione del suo funzionamento).
- A partire dalla scuola secondaria di primo grado, al GLO partecipa attivamente, se vuole, lo studente in condizione di disabilità secondo il principio di autodeterminazione sancito dall'art. 3 della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità.
- È prevista una stesura del PEI che abbia particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere (secondo la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF).
- La proposta del numero delle ore di sostegno e delle risorse, per effetto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 96/2019, è sottratta al Gruppo per l'Inclusione Territoriale (GIT) ed è restituita alla scuola, in cui il GLO approva il PEI e lo affida al Dirigente scolastico per la richiesta complessiva delle misure da chiedere all'USR.
- Il nuovo PEI calcola anche il fabbisogno delle misure non didattiche di sostegno da avanzare agli Enti locali.

Rimane ancora aperto il dibattito sul punto relativo alla "riduzione" dell'orario scolastico, che può essere fatta solo per eccezionali e documentate esigenze sanitarie su richiesta della famiglia e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni.

Il Consiglio Metropolitan di Cagliari ha approvato lo scorso 13 marzo 2024 il nuovo "Regolamento disciplinante il Servizio di Assistenza Educativa specialistica" per rendere più agevole il procedimento di richiesta del servizio a partire dal prossimo anno scolastico 2024/2025. Le istanze per l'attivazione del servizio devono essere presentate alla scuola dalle famiglie, dal 1 aprile al 31 maggio di ciascun anno scolastico, tramite la piattaforma dedicata "ICARE" della Città Metropolitana, sulla base del fabbisogno stabilito nel PEI.

- **ANNO SCOLASTICO 2023/2024**



Condizione di disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>03</b>
Disturbi Evolutivi Specifici (DES): DSA (Legge 170/10); BES (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)	<b>69</b>
PEI	<b>2</b>
PDP	<b>69</b>
<b>Totali</b>	<b>72</b>

• **PROIEZIONI ANNO SCOLASTICO 2024/25**

PROIEZIONE BES 2024/2025 (secondo i dati in possesso al momento delle preiscrizioni)	n.
Condizione di disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	<b>03</b>
Disturbi Evolutivi Specifici (DES): DSA (20) (Legge 170/10); BES (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013) Disturbi Evolutivi Specifici (DES)	<b>61</b>
<b>Totali</b>	<b>64</b>

➤ **FINALITÀ DEL PIANO DI INCLUSIONE DI ISTITUTO**

La redazione del Piano per l’Inclusione e la conseguente assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico dell’istituzione scolastica;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci, in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola.

➤ **OGGETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA**

- ✚ Mettere la persona al centro dell’azione didattica e conoscere l’alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- ✚ Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, cercando di dare risposte diverse a domande diverse; curare la personalizzazione dell’insegnamento e adeguare *in itinere* la programmazione di ciascuna disciplina.
- ✚ Valorizzare le potenzialità e le risorse di ciascuno, anche le competenze non formali.
- ✚ Includere anche gli studenti più problematici, cercando di riconoscerne i bisogni, e utilizzare strategie idonee a sollecitare l’attenzione e la partecipazione.
- ✚ Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell’apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
- ✚ Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell’apprendimento.
- ✚ Utilizzare strategie e metodologie favorevoli quali l’apprendimento cooperativo, i lavori di gruppo, il peer tutoring, l’apprendimento per scoperta, occasioni di attività motorie e giochi inclusivi, laboratori di cittadinanza attiva, lo studio guidato, l’utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali, etc.

 Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.

➤ **SINTESI DELLE AZIONI MESSE IN OPERA PER MIGLIORARE L'INCLUSIVITÀ**

— Costituzione del GLI di Istituto, nomina della F.S. per l'Inclusione.

Visto il ruolo che l'Inclusione va assumendo nel contesto di una scuola sempre più aperta e capace di garantire a tutti un adeguato e giusto percorso scolastico, è stato istituito per l'A.S. 2023/2024 il GLI di Istituto così composto:

Dirigente Scolastico, Prof.ssa Monica Ruggiu;

Funzione Strumentale, Prof.ssa Fulghesu Mariarita (Lingua e letteratura italiana e Latino);

Prof.ssa Elvira Cocco (Lingua e letteratura italiana e Latino);

Prof.ssa Mastinu Maria Celeste (Lingua e cultura inglese);

Prof.ssa Pisanu Maria Daniela (Lingua e cultura inglese);

Prof. Plateo Aldo (sostegno);

Prof. Sesselego Giovanni (sostegno);

— Aggiornamento del Protocollo di Accoglienza per i BES, deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 14/06/2024.

— Conferma del modello comune di PDP, adattabile alle specifiche esigenze di ciascuno studente.

— Aggiornamento del modello comune di relazione (Allegato riservato al documento del 15 maggio)

— Individuazione di linee comuni per i Consigli delle Classi quinte, ai fini del Documento finale, per gli alunni senza PDP/PEI con patologie certificate

— Servizio di Sportello d'Ascolto.

Attingendo a risorse interne alla scuola, a partire dal 4 marzo 2024, è presente in entrambe le sedi scolastiche lo Sportello d'ascolto Psicologico, uno spazio all'interno dell'istituto dove gli studenti, i docenti, i genitori e il personale scolastico hanno potuto parlare con la psicologa per confrontarsi su problemi e porre domande. Lo Sportello d'Ascolto psicologico, tenuto dalla Dott.ssa Rita Mascia è stata, dunque, una azione utile a prevenire o intervenire in situazioni di disagio. Gli interventi, indirizzati alla promozione del benessere scolastico, sono stati riattivati come sportello di ascolto per i soli studenti a partire dal 27 maggio 2024 e verranno ampliati e implementati per studenti, personale e genitori fin dall'inizio del prossimo anno scolastico grazie al Progetto finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna con le risorse del POR FSE-2014 -2020, che nel prossimo triennio ha assunto la denominazione di "PROGRESSI-AIUTIAMOCI", ed è condotto dalle Psicologhe dr.ssa Rita Mascia e dr.ssa Carla Orrù.

— Formazione e aggiornamento

La Scuola ha da anni avviato una serie di azioni messe in opera per migliorare il processo inclusivo; i docenti, infatti, nel tempo hanno partecipato a momenti di formazione e/o prevenzione specifici organizzati a livello territoriale, anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia dedicata, dei portali e delle risorse in rete. A tal proposito, il GLI ha seguito delle attività di formazione. In occasione del mese Lilla ha partecipato all'incontro informativo di sensibilizzazione sui Disturbi alimentari, organizzato dalla Struttura complessa

ASL 8 di Cagliari; all'incontro con i responsabili del Consultorio della Cittadella della Salute, che hanno svolto alcuni interventi rivolti alle classi seconde a cura del Referente alla salute della scuola.

Sono state proposte anche quest'anno, nell'ambito dei progetti di Educazione alla legalità, attività dedicate alla prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e della violenza di genere, che, con un taglio trasversale, sono state rivolte agli studenti e ai docenti.

Solo poggiando su più solide basi di consapevolezza teorica e metodologica, infatti, è possibile definire una matura e consapevole sensibilità che consenta di incamminarsi verso una progettazione di strategie miranti a garantire il successo educativo e formativo di tutti quegli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che frequentano questa Scuola.

Per l'aggiornamento personale dei docenti la F.S. ha provveduto a tenere aggiornati i docenti disciplinari e di sostegno con comunicazioni individuali su specifici aspetti che reputava di loro interesse e di concerto con il GLI ha proposto due percorsi di formazione, uno sulle metodologie didattiche per i disturbi dell'apprendimento e uno sulle forme di disagio giovanile, che potranno essere attivati nel tempo.

➤ **OBIETTIVI DI INCREMENTO PER L'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO A.S.**

- ✓ Istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di cui fanno parte tutte le risorse professionali specifiche presenti nella scuola con il coordinamento del Dirigente Scolastico.
- ✓ Esplicitazione nel PTOF del Piano Annuale per l'Inclusione e dell'allegato Protocollo.
- ✓ Attuazione di flessibilità organizzativa e didattica.
- ✓ Utilizzo funzionale delle risorse umane e professionali specifiche presenti nella scuola.
- ✓ Azioni di raccordo con la Città Metropolitana per l'attivazione del servizio di integrazione sociale e scolastica degli alunni in condizione di disabilità, attraverso l'assegnazione di figure specializzate quali educatori per l'autonomia e assistenti alla comunicazione.
- ✓ Partecipazione ad azioni di formazione e/o di prevenzione specifiche organizzate a livello territoriale.
- ✓ Partecipazione ad azioni di formazione anche in autoaggiornamento attraverso l'utilizzo di bibliografia specifica, dei portali dedicati e delle risorse informative in rete.
- ✓ Attivazione di azioni di orientamento e raccordo per assicurare la continuità nella presa in carico degli studenti con BES sia in entrata che in uscita dall'istituzione scolastica.
- ✓ Presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di Classe degli alunni con BES con indicazione di tutti i casi in cui sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative o compensative.
- ✓ Redazione del PDP o del PEI e per ogni studente con BES al fine di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata dagli studenti, dalla famiglia e dai servizi socio-sanitari, la progettazione educativa speciale e l'azione di inclusione.
- ✓ Progettazione e attivazione di iniziative volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta



formativa per l'inclusione degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in terapia domiciliare.

- ✓ Raccolta e archiviazione della documentazione e della modulistica elaborata e promozione del suo concreto utilizzo.
- ✓ Interfaccia con i nuovi organismi istituiti dalla riforma, quali ad esempio il Gruppo di Inclusione Territoriale (GIT) o il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR), e con i già noti presidi presenti sul territorio come i Centri Territoriali per il Supporto (CTS) e i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), con i Servizi Sociali e Sanitari territoriali per l'implementazione delle azioni di sistema, l'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, anche con funzione preventiva e sussidiaria, lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione di migliori pratiche e di modelli sinergici trasferibili.
- ✓ Si procederà anche alla ricognizione delle risorse effettivamente esistenti e attive nel territorio, indagando in particolare sulla consistenza dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". (Direttiva BES e CTS del 27.12.2012).

#### —Rapporti con le Famiglie

Dopo la presa in carico globale e inclusiva da parte della comunità educante e in particolare dei singoli Consigli di Classe di tutti gli alunni con BES, è importante la disponibilità, già presente e praticata in questa scuola, ad aprirsi ad un dialogo sempre più collaborativo e produttivo, al fine non solo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - la progettazione educativa, l'azione di inclusione e l'elaborazione del progetto di vita, ma anche di garantire un rapporto sereno e fiducioso capace di consentire ai ruoli professionali interagenti di raggiungere il massimo della loro efficacia e produttività. Possono essere utili incontri di formazione tra esperti, docenti e famiglie. In modo particolare si vuole accompagnare la famiglia nella conoscenza della normativa vigente per costruire un sereno dialogo tra le parti, anche alla luce della recente Legge Regionale sui DSA e le novità introdotte dalla Città Metropolitana per la richiesta del servizio di assistenza specialistica.

#### — Valutazione, Strumenti compensativi e dispensativi

Nello specifico del discorso sulle strategie adottabili per andare verso la piena realizzazione del principio di inclusività, si rileva che nelle esperienze sin qui affrontate, sono già stati adottati in questa scuola tutti quegli accorgimenti che, sotto la definizione di "strumenti compensativi e misure dispensative", si sono rivelati necessari e utili ad ovviare a difficoltà di apprendimento e di *performance* definiti e motivati nei singoli casi dalle certificazioni fornite da enti pubblici o accreditati.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di criteri valutativi personalizzati (valutazione dei progressi in itinere), l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, di tempi più distesi per la realizzazione di prove o la parcellizzazione delle stesse,

qualora non sia opportuno distendere i tempi (strumenti compensativi), oppure di dispensa dalla lettura a voce alta, dalle prove di verifica scritte (misure dispensative).

La loro efficacia rende tali strumenti assolutamente indispensabili e pertanto continueranno ad essere applicati nelle casistiche specifiche, in ottemperanza alla normativa vigente, ma il loro utilizzo dovrà essere sempre valutato sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno in questione.

— Supporto tecnologico

Sarà prezioso supporto all'inclusività tutta la strumentazione tecnologica in possesso della nostra Scuola, prime fra tutte le Lavagne Multimediali, di cui risulta dotata ciascuna classe e già perfettamente funzionanti per la normale attività didattica. A tal proposito si ricordano le linee progettuali, attuabili grazie ai fondi del PNRR, per il potenziamento degli strumenti digitali per l'apprendimento con particolare attenzione ai criteri di accessibilità per i ragazzi e le ragazze in condizione di disabilità.

Delibera del Collegio dei Docenti in data 14/06/2024, adeguato nel rispetto del D. Legislativo n.62 del 2024, entrato in vigore dal 30/06/2024